

Conferenza stampa  
**IMPEGNARSI OGGI PER COSTRUIRE IL DOMANI**

**16 settembre 2014**

**DONNE E POLITICA**

- la sottorappresentanza delle donne nelle assemblee legislative costituisce un aspetto sorprendente comune alla vita politica delle democrazie occidentali, nonostante le donne siano ovunque la maggioranza della popolazione. Ad esempio, nei parlamenti nazionali dell'UE ci sono rare situazioni virtuose in cui si sfiora la parità (la presenza femminile è del 47 % in Svezia e del 42% in Olanda) e più frequenti situazioni di persistente disparità (12 paesi con una presenza femminile inferiore al 20%);

- la questione della scarsa presenza femminile nei luoghi di decisione politica è oggetto di dibattito e di posizioni non sempre concordi. In ogni caso pone il problema del riequilibrio della rappresentanza e della realizzazione di una democrazia effettiva e non dimezzata;

- l'esigenza di una maggior presenza femminile in politica è talvolta una questione controversa, ed è quindi necessario sottolineare i **motivi dell'importanza della parità nella rappresentanza politica**: se la rappresentanza politica si basasse solo sui programmi e sulle idee, **chi** sono i nostri rappresentanti sarebbe meno rilevante rispetto a **cosa** essi rappresentano. Le idee e le modalità di gestire il mandato elettorale risultano invece inevitabilmente legate all'esperienza, che fissa dei limiti a ciò che possiamo immaginare o che riteniamo essere prioritario. È per via di questo ruolo giocato dall'elemento personale, individuale e culturale, che diviene importante **chi** sono i nostri rappresentanti: il fatto di incrementare il numero di donne nei luoghi della decisione, che di per sé non costituisce garanzia di un reale cambiamento in politica, ne diviene tuttavia una condizione necessaria

- le motivazioni che possono spiegare il differenziale nella rappresentanza sono diverse e complesse: sicuramente esistono delle difficoltà nei meccanismi di accesso, in più la scarsa presenza femminile può essere letta come una mancata adesione ad un modello di partecipazione poco rispondente alle proprie caratteristiche oppure, ancora, come un segnale di scarsa fiducia nelle proprie competenze;

- a tali difficoltà di accesso è possibile rispondere sia con azioni che agiscono a livello culturale sia adottando misure specifiche cosiddette "azioni positive", si pensi ai sistemi di "quote di genere" che rappresentano misure temporanee che, seppur controverse, hanno dimostrato la loro efficacia anche nella nostra provincia;

- in proposito, è importante ricordare che

- l'art. 51 della Costituzione, modificato nel 2003, prevede che *“Tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di uguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tal fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità fra uomini e donne”*.
- l'art. 117 della Costituzione, modificato nel 2001, al 7° comma recita *“Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive.”*
- lo Statuto della Regione Trentino Alto Adige prevede all'art. 47 la promozione della parità di accesso nelle consultazioni elettorali per l'elezione del Consiglio provinciale;
- in armonia con tali norme di rango costituzionale, in Trentino esistono due norme regionali specifiche che, con riferimento alle elezioni comunali, impongono una presenza adeguata di entrambi i sessi nel momento della candidatura e nella formazione delle giunte:
  - D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 1/L, art. 45 *“Al fine di promuovere condizioni per la parità di accesso alle cariche elettive, le liste di candidati devono essere formate da rappresentanti di ambo i generi. In ciascuna lista di candidati nessuno dei due generi può essere rappresentato in misura superiore a due terzi del numero massimo di candidati spettanti alla medesima lista [...]”*.
  - D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L, art. 4, comma 2 *“Lo statuto deve stabilire norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna e un'adeguata presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali del comune, nonché degli enti, aziende e istituzioni da esso dipendenti”*.

- le previsioni normative della nostra regione sembra abbiano ben funzionato ai fini di un riequilibrio della presenza di uomini e donne.

Se guardiamo le elezioni comunali che si sono svolte il 16 maggio 2010, sembra, infatti, che nei comuni del nostro territorio si sia avviato un percorso virtuoso verso una presenza più egualitaria di uomini e donne nei luoghi della politica; uno sguardo alle elezioni del 2000, passando per quelle del 2005 fino ad arrivare a quelle del 2010 rivela che ad ogni tornata elettorale viene fatto un passo avanti verso la auspicata democrazia egualitaria e, sebbene in questo contesto siano sempre possibili inversioni di tendenza, sembra avviato un percorso che lascia ben sperare per il futuro:

	<b>2000</b>	<b>2005</b>	<b>2010</b>
<b>% F su candidati</b>	22,0%	33,5%	34,7%
<b>% F su candidati sindaco</b>	8,0%	8,3%	15,1%
<b>% F su consiglieri eletti</b>	15,8%	24,2%	26,3%
<b>% F su eletti sindaco</b>	3,9%	6,3%	13,0%

<b>Presenza negli organi di governo comunale della provincia di Trento, anno 2011</b>				
	F	M	%F	%M
sindaco	28	188	13,0	87,0
vicesindaco	49	167	22,7	77,3
assessori	204	493	29,3	70,7
consiglieri	622	1742	26,3	73,7

Fonte: Servizio autonomie locali PAT

<b>Presenza negli organi di governo delle comunità di valle in provincia di Trento, anno 2011</b>					
	F	M	%F	%M	
presidente/procurador	3	12	20,0	80,0	
vicepresidente/viceprocurador	3	12	20,0	80,0	
componenti organo esecutivo	12	46	20,7	79,3	
componenti organo esecutivo esterni	3	1	75,0	25,0	
consiglieri	89	387	18,7	81,3	

Fonte: Servizio autonomie locali PAT

La partecipazione femminile si è dimostrata rafforzata in tutte le fasi della competizione elettorale. Tra i candidati alla carica di consigliere comunale, le donne rappresentavano il 34,4% del totale (+1 punto rispetto al 2005) mentre tra i candidati alla carica di sindaco le donne candidate erano il 15,1% del totale (68 candidate) raddoppiando di fatto le candidature del 2005 (34 candidate, 8,3% del totale).

In termini assoluti, significa che circa 3.000 donne in Trentino hanno deciso di mettersi in gioco e di volersi impegnare a favore della propria comunità, spesso proponendosi a capo dell'amministrazione.

I risultati sono incoraggianti: 28 donne sono state elette sindaco, un risultato importante se si pensa che alle precedenti elezioni erano state solamente 13 le donne elette a tale carica. Si tratta di una presenza ancora minoritaria rispetto a quella maschile, ma il segnale che ci arriva dalla consultazione elettorale è molto chiaro e deve essere interpretato in chiave sicuramente positiva. A completare il quadro della presenza

femminile a capo delle amministrazioni del Trentino c'è anche la nomina a Procurador del Comun General de Fascia di Cristina Donei.

Anche tra i consiglieri eletti si è registrato un aumento della presenza femminile e le consigliere elette sono 622. La presenza femminile ha raggiunto dunque il 26,3% del totale incrementando di due punti la percentuale registrata nel 2005 (24,2%).

Ma la questione "donne e politica" va oltre il discorso quantitativo e le implicazioni della scarsa rappresentanza femminile sono molto profonde, arrivando a toccare la base stessa della democrazia. La partecipazione equilibrata di uomini e donne negli organi di decisione pubblica è un'esigenza della democrazia riconosciuta a livello internazionale; eppure, nonostante l'impegno dell'Unione Europea nella costruzione di politiche contro la discriminazione delle donne, ancora oggi la presenza femminile nei luoghi di potere è esigua e non riesce ad oltrepassare quel "soffitto di cristallo" che rende particolarmente difficile per le donne l'accesso a posizioni di responsabilità.

### **Ma quali sono le cause di una rappresentanza non equa?**

La questione è complessa: al di là del dato oggettivo, secondo il quale le donne fanno fatica ad arrivare all'apice delle cariche istituzionali, è interessante capirne la motivazione.

### **Iniziative della Provincia**

La Provincia di Trento ha iniziato già da qualche anno un percorso insieme alle donne già presenti in politica, assessore e consigliere comunali, proprio per riflettere insieme sulla presenza quantitativa ma anche qualitativa delle donne in politica: a questo scopo è stata creata la **Rete delle Elette**:

- a) per sostenere e rafforzare reciprocamente le donne elette nelle istituzioni locali del Trentino
- b) per diffondere le metodologie del "lavorare in rete" e dello scambio di informazioni e buone prassi
- c) per costruire la possibilità di conoscersi, fare squadra, scambiarsi idee, sostenersi, intraprendere iniziative comuni

Dagli incontri tenuti nei seminari residenziali (dal 2006 al 2013) sono emersi alcuni elementi interessanti, in particolare riferiti alle condizioni e agli aspetti che, secondo le donne che hanno partecipato, possono favorire od ostacolare la presenza nella gestione della cosa pubblica.

Fra gli **ostacoli** che molte donne elette hanno dichiarato di aver incontrato e di incontrare tuttora nell'esercizio del proprio ruolo politico-amministrativo sono stati indicati, ad esempio:

- la scarsa presenza di altre donne elette con cui fare rete o la mancanza di strumenti concreti per "tessere" la rete;
- la scarsa collaborazione, sia trasversale alle appartenenze di partito sia interna al proprio schieramento nonché la scarsa trasparenza, soprattutto da parte dei colleghi uomini su informazioni e decisioni strategiche;
- il vincolo di partito le cui logiche di potere cambiano troppo lentamente rispetto all'esigenza di rinnovare la rappresentanza politica e alla necessità di favorire una

maggiore presenza femminile nelle amministrazioni; la ricerca di un ombrello patriarcale, trovato nel partito, sfocia in un processo di delegittimazione delle altre donne e di riproduzione di un modello maschile;

- la scarsa considerazione che in genere le amministrazioni dimostrano per gli ambiti solitamente assegnati alle colleghe donne (Cultura, Politiche giovanili, Pari opportunità,...) oltre al mancato riconoscimento – in alcuni casi – delle proprie competenze derivante dal pregiudizio e dalla mancanza di fiducia verso le donne in ambiti e su materie considerate maschili;

- una gestione maschile degli spazi e dei tempi dell'impegno pubblico e politico inadeguata rispetto alle esigenze di armonizzazione fra vita pubblica e vita privata, sia questa personale o familiare;

Non sono mancate tuttavia le segnalazioni di **esperienze positive**, di situazioni in cui è stato possibile costruire il proprio percorso politico in collaborazione con altre/i colleghe/i.

In particolare, per le donne è stato importante il sostegno fra **generazioni giovani e più anziane**, per costruire una rete solidale e creare nuovi spazi d'azione e d'influenza. Il rapporto con le giovani generazioni permette inoltre la trasmissione di conoscenza e di esperienza e l'offerta di modelli e stimoli positivi.

Strategico appare anche l'investimento nella **formazione**, necessaria al superamento di difficoltà legate tanto al senso di inadeguatezza quanto alla mancanza di conoscenze su materie tecniche ("la formazione dà la forza della conoscenza"). Funzionale al raggiungimento degli obiettivi posti nel proprio operato sembra essere in particolare l'uso di tecniche di comunicazione efficace, necessarie nelle situazioni di confronto pubblico nell'ambito politico. L'essere determinate e sicure di sé permette di reagire ad eventuali comportamenti discriminanti o di chiusura comunicativa e relazionale e di esigere, pur nel rispetto reciproco, risposte puntuali e chiare.

### **Incontri sul territorio 2014**

Con questa serie di incontri si vuole sostenere ed accompagnare il rafforzamento della presenza femminile in politica con l'obiettivo specifico delle elezioni comunali del 2015.

Negli incontri, oltre a promuovere una sempre più massiccia disponibilità delle donne trentine a **mettersi in gioco per dare un contributo necessario al governo delle propria comunità**, saranno fornite informazioni anche sul ruolo del decisore locale, su come si conduce una campagna elettorale, su come lo sviluppo territoriale richieda la partecipazione di tutti.

Ad accompagnare l'Assessora in questa serie di incontri ci saranno anche sindache, assessore e consigliere attualmente in carica che cercheranno di dare uno spaccato realistico di che cosa significa rappresentare gli interessi della propria comunità nella sede decisionale e testimonieranno la necessità del pluralismo delle esperienze per potenziarne la ricchezza e l'evoluzione.

L'obiettivo è ridefinire insieme il significato e il valore della politica e tracciare possibili strade per essere presenti nel proprio paese o città con reale capacità di influenza.

**Gli incontri motivazionali si terranno verso le 20.30 per lo più nelle sedi delle comunità di valle a partire dalla settimana prossima fino a novembre.** A questi appuntamenti seguiranno quattro momenti formativi organizzati in collaborazione con il Consorzio dei Comuni sugli aspetti tecnici del ruolo dell'amministrazione locale.